

Le ombre di Eros

Erotismo e passione nel cinema muto italiano

Convegno di studi

Grugliasco (To), Parco Culturale Le Serre / Torino, Università di Torino

26-27 febbraio 2026

Convegno di studi promosso dalla Società Le Serre, Comune di Grugliasco e Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema (ARISC), in collaborazione con l'Università di Torino, il Museo Nazionale del Cinema e il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale. Con il patrocinio della Cuc (Consulta universitaria del Cinema) e del CRAD (Centro ricerche attore e divismo)

A cura di Silvio Alovio (Università di Torino), Giulia Carluccio (Università di Torino), Caterina Taricano (critica cinematografica e *programmer*), Micaela Veronesi (Università di Torino - Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza).

CALL FOR PAPERS

Affrontare le questioni dell'erotismo e della passione nel cinema significa considerare il sesso non solo e non tanto come oggetto di rappresentazione quanto come aspetto fondamentale di una più estesa dinamica culturale che investe l'identità, l'affettività e la costruzione dell'intimità nell'età moderna e contemporanea (Giddes 1992; Dijkstra, 1998 e 1996; Traub 2016). In questo quadro epistemico, l'erotismo e la sessualità generano in ambito cinematografico sconfinati territori dell'esperienza e dell'immaginario, fondamentali per problematizzare i concetti di corpo, soggettività, genere e desiderio (Foucault, 1976; Butler 1990).

Il convegno *Le ombre di Eros* si propone di esplorare e interrogare questi territori (filmici, ma non solo). Se non mancano contributi originali sull'erotismo nei vari contesti del cinema muto internazionale (si vedano, per esempio, Kuhn 1988; Brownlow 1990; Bruscolini, Prudenzi, Toffetti 1997; Williams 2008; Horak 2016; Potter, 2019; Anselmo 2023) ancora in larga parte da studiare è invece l'intreccio tra sessualità, passione ed erotismo nel cinema muto italiano. Nel complesso intreccio tra storia, sessualità, pudore ed erotismo dei primi tre decenni del Novecento (per il contesto italiano si vedano Wanrooij, 1990; Sorcinelli 1993 e 2001; Babini, Beccalossi, Riall, 2015), le immagini del cinema muto italiano concorrono a una costruzione discorsiva del sesso attraversata da tensioni profonde: da un lato, l'urgenza di regolamentare e disciplinare attraverso dispositivi morali, medico-scientifici o legislativi l'emergere sempre più diffuso di discorsi sociali legati al desiderio erotico; dall'altro lato, la necessità di mostrare, raccontare e performare la passione amorosa e sessuale in forme sempre più moderne e spettacolari. Il cinema muto italiano si inserisce in questa dinamica come spazio di ambiguità e sperimentazione, capace di elaborare un immaginario erotico segnato, di volta in volta, da eccessi, repressioni, simbolismi, allusioni, travestimenti.

In un cinema ancora privo della parola, la risorsa che esprime meglio la potenza di questo immaginario erotico è prima di tutto, come scrive Gramsci riflettendo sulla diva Lyda Borelli, "il corpo umano nella sua plasticità sempre rinnovantesi" (Gramsci 1917). È una lingua, quella del corpo dinamico ed erotizzato del cinema muto (Auerbach 2007), che si affida all'alfabeto incarnato dei dettagli anatomici, dei gesti, delle pose, delle espressioni, degli sguardi, ma anche degli abiti, delle acconciature e del trucco. A incarnare questa lingua erotizzante del corpo sono state, nel cinema italiano, soprattutto le dive: da Lyda Borelli a Pina Menichelli, da Francesca Bertini a Rina De Liguoro (Jandelli 2019; Mosconi, Faccioli 2022; Jandelli, Tognolotti 2024). Attrici celebri dalle

sensualità differenti ma sempre conturbanti, seducenti figure di sintesi tra estetica simbolista e corpo erotico performante e talora ribelle (Dalle Vacche 2008), capaci di suscitare ammirazioni estatiche e pulsioni libidiche, ma anche di sconvolgere e dare scandalo. La diva del muto italiano si configura come un corpo-testo, su cui si stratificano stereotipi, fantasie erotiche, desideri sensuali ma anche gesti di autodeterminazione, anche sessuale (Veronesi 2022; Alovio 2016). Tra le molteplici figurazioni plastiche e simboliche dell'erotismo codificate dalle dive, la più fortunata è senza dubbio quella della "femme fatale" (Balboni 2000), erede diretta dell'iconografia della donna pericolosa, impietosa e perversa, figura dalle origini molto antiche (Salomè, Giuditta, Lilith ecc.) ma ampiamente rivitalizzata dalla cultura romantica e da quelle fin-de-siècle, alla luce delle ansie moderne sull'emancipazione femminile, la mobilità sociale e la sessualità pubblica (Praz 1942, Dijkstra 1986). L'ambiguità della *femme fatale* è anche l'eco di un'imminente crisi dei codici patriarcali, percepibile anche nelle sempre più problematiche relazioni tra eros e mascolinità (Lotti 2022). I personaggi maschili di tanto cinema muto italiano, spesso sessualmente inerti, dalla personalità fragile e regressiva e talora persino isterici, mettono in discussione la normatività del virile, aprendo spazi per una rappresentazione non stereotipata della mascolinità. Un'apertura che si coglie persino nei numerosi film muti italiani aventi per protagonisti personaggi eroici e forzuti come Maciste, Sansone, Galaor ecc. (Dall'Asta 1992, Reich 2015, Blom 2018). In questi casi, la rappresentazione del corpo maschile esibisce una certa ambiguità: i corpi possenti dei forzuti da un lato sono espressione di una valenza seduttiva legata allo stereotipo della mascolinità ipermuscolosa, dall'altro lato, nel loro agire performativo, rivelano una certa resistenza alla pulsione sessuale e all'esplicitazione del desiderio.

I corpi delle dive e dei forzuti, tuttavia, da soli, non bastano per comprendere quell'attrazione sensuale quasi irresistibile che ha portato innumerevoli spettatori e spettatrici a farsi sedurre dall'incanto erotico dello schermo muto. Altrettanto importanti e in larga misura ancora da esplorare, sono i racconti nei quali questi corpi sono stati immersi, sublimati o lacerati. Racconti di passione, naturalmente, spesso legati al genere del melodramma (Dagrada 2010; Cardone 2012). Il cinema muto italiano ha saputo raccontare, molto meglio di altre cinematografie, le delizie e (più spesso) le sventure della passione amorosa o sensuale, non solo colta in tutte le sue sfumature (dal sentimento al desiderio, dalla pulsione morbosa alla gelosia ossessiva) ma anche sensibile, sia pure più spesso in forme latenti o allusive, a dinamiche ed esperienze di sessualità non normata e fluida (Dall'Asta, Missero, Veronesi, 2020).

Come ha sottolineato Dominique Païni, tuttavia, l'erotismo nel cinema muto forse risiede meno nelle trame narrative o nei contenuti espliciti o impliciti che nella forma filmica stessa: nella plasticità dell'immagine, nei gesti, nei ritmi, nei dettagli materici. Il desiderio si manifesta come esperienza visiva fatta di sospensioni, pose, lentezze e contemplazioni (Païni, 2007).

Accanto all'erotismo esplicito o indiretto dei film a circolazione pubblica, ovviamente più visibile e codificato, il convegno si propone anche di esplorare l'emergente cinema pornografico, diffuso attraverso canali rigorosamente privati. La conoscenza di queste pratiche cine-pornografiche, già in parte indagata su scala internazionale (Tachou 2013; Di Lauro, Rabkin 1976; Williams 1992), è essenziale per comprendere pienamente le dinamiche culturali e sociali legate al desiderio, alla sessualità e al corpo erotico. Sebbene la pornografia cinematografica rappresenti nel contesto italiano del primo Novecento un fenomeno marginale, clandestino e molto difficile da documentare, essa contribuisce in modo significativo a definire i confini tra il visibile e l'invisibile, il lecito e il proibito, il pubblico e il privato, e fornisce uno spunto importante per la riflessione sull'immaginario sessuale e le pratiche erotiche nella società italiana di inizio secolo.

Nel quadro di queste riflessioni, il convegno intende pertanto sollecitare contributi inediti e sulle seguenti tematiche (si precisa comunque che la lista di argomenti suggerita non è da intendersi come esaustiva):

1. *L'erotismo della diva tra carne e fotogenia*. Le dive del muto italiano incarnano una sensualità filmica che si configura all'incrocio tra performatività e fotogenia (Tognolotti, 2018). Le dive non sono solo oggetto di desiderio sessuale ma anche soggetti desideranti e talvolta autrici del proprio personaggio, capaci di coniugare corpo e interiorità, erotismo e sofferenza, stereotipi e modernità. Attraverso specchi, sguardi, veli, soglie visive e coreografie del corpo, la diva costruisce un discorso erotico che non è puramente passivo, ma in grado di esprimere pulsioni e identità sospese tra il visibile e l'indicibile, tra la messa in scena oggettivante e la soggettività affettiva. Si accolgono proposte che indaghino la costruzione visuale, testuale e simbolica della diva come corpo desiderante e desiderato, in dialogo con le estetiche moderniste e il femminismo nascente.
2. *Un erotismo cinematografico nazionale? Proposte per un'analisi comparata* Esiste un erotismo "nazionale" del primo Novecento? E se sì, come si manifesta? Quali sarebbero le peculiarità iconografiche, narrative e ideologiche dell'erotismo filmico italiano rispetto a quello di altri paesi? In altri contesti nazionali, come viene recepita questa eventuale peculiarità dell'erotismo cinematografico italiano? Quali modelli circolano tra i diversi spazi culturali? Si accolgono proposte che mettano a confronto dispositivi rappresentativi, modelli di genere, forme di censura, culture della visione e costruzione dei corpi nei diversi contesti nazionali, non solo europei e statunitensi.
3. *Erotismo e sessualità nella "bad woman" italiana*. Le figure femminili trasgressive del cinema muto italiano — seduttrici, adultere, omicide, cortigiane ecc. — incarnano forme complesse di desiderio (Jandelli, Tognolotti, 2024). Lungi dall'essere semplici destinatarie di punizioni simbolicamente esemplari, queste donne "cattive" mettono in crisi i codici morali e narrativi tradizionali, esibendo talora un'autonomia erotica e agentiva che disorienta l'ordine patriarcale. Una particolare attenzione è riservata alla *femme fatale*: quali trasformazioni subisce questa figura dalla lunga genealogia simbolica e iconografica nella *visual culture* nazionale? Quali relazioni instaura con le personaggi del primo cinema italiano? Con quali modalità incarna o riflette le paure e i desideri legati a una sessualità femminile sempre più alla ricerca della propria emancipazione?
4. *Il corpo erotico come attrazione dinamica*. In numerosi film muti italiani, l'erotismo nasce non tanto da una specifica situazione narrativa quanto da uno o più elementi attrazionali diversi ma accomunati dal movimento: un gesto, una danza, una posa in evoluzione, o anche il graduale affiorare sullo schermo di un'apparizione, di una presenza fisica possono diventare veicoli di seduzione, carichi di una tensione erotica spesso implicita ma non meno eloquente e percepibile.
5. *Erotismo e censura: strategie di negoziazione della sessualità pubblica*. Il cinema muto italiano ha messo in scena il desiderio erotico in un contesto culturale e normativo (in particolare dopo l'istituzione della Censura nel 1913) decisamente restrittivo. Quali erano i limiti imposti da tale contesto? La censura italiana come disciplina le prime immagini filmiche della sessualità e della trasgressione rispetto alla norma?
6. *Iconografie dinamiche del desiderio tra cinema, arti visive, spettacolo e letteratura*. La configurazione visiva, narrativa e simbolica dell'erotismo nel cinema muto italiano stabilisce forti relazioni (ma anche interessanti divergenze) con modelli precedenti e coevi provenienti dalle arti visive, dal teatro lirico e di prosa, dalla danza, dal varietà, dalla fotografia e dalla letteratura.
7. *Rappresentazioni razziali e desiderio: stereotipi coloniali e visioni dell'altro*. Con quali modalità le persone non bianche del muto italiano sono iscritte in dinamiche potenzialmente erotiche, sia nel cinema di finzione sia in quello documentario? Si incoraggiano contributi su corpi femminili e maschili "altri" ed erotizzati e sul ruolo della razza nella costruzione del piacere visivo e del dominio simbolico. Con quali modalità (ed eventualmente con quali peculiarità) il cinema muto italiano ha partecipato alla costruzione

- dell'immaginario erotico legato all'alterità etnica e razziale? Come si intrecciano desiderio sessuale, dominio ed estetica nei personaggi "esotici" o "orientalisti" femminili e maschili?
8. *Erotismo tra sessualità non binaria, androginia e crossdressing.* Attraverso il travestitismo, la messa in scena di giochi di identità e di relazioni erotiche non del tutto classificabili nella logica binaria, il muto italiano offre numerosi esempi di soggettività "eccentriche" che sfuggono alla normatività sessuale e identitaria. Le attrici, spesso protagoniste di performance in abiti maschili, assumono ruoli attivi e ambigui che sfidano le convenzioni dell'epoca e aprono a una riflessione queer ante litteram. Allo stesso tempo, la costruzione visiva di queste soggettività si fonda su un'estetica del turbamento, del doppio, della sospensione identitaria. Si accolgono proposte che riflettano sulla costruzione di corpi indecidibili, sulla performatività di genere e sulla tensione tra desiderio e disidentificazione, anche alla luce degli approcci teorici contemporanei sulla fluidità di genere.
 9. *Il desiderio erotico maschile tra isteria, vulnerabilità e crisi del virile.* In molte rappresentazioni del muto italiano, il corpo maschile non si limita a incarnare forza e razionalità, ma esprime stati di fragilità, turbamento emotivo e passività. Si accolgono proposte di analisi di personaggi maschili nevrotici, regressivi, melanconici, traumatizzati, sessualmente deboli e inibiti, o portatori di dinamiche del desiderio non normativo, così come proposte di ricerca su come questi aspetti venivano recepiti in altri contesti nazionali della critica, per provare a mappare le tracce di una virilità in crisi.
 10. *La resistenza all'erotico nel cinema dei forzuti.* I corpi di Maciste, Sansone, Galaor e altri "giganti buoni" del cinema muto italiano, espressioni di una maschilità eroica e popolare, sono erotizzati o desessualizzati? Esprimono un potere o sono oggetto passivo di desiderio?
 11. *Il visibile e l'indicibile: passioni amorose ed erotismo come strategie del non detto.* Il cinema muto italiano ha spesso costruito immagini passionali o erotiche non attraverso l'esplicito, ma mediante l'allusione, la sottrazione, la reticenze, l'interiorizzazione, l'ellissi e il sottinteso. Come si rappresenta il desiderio senza mostrarlo? Come si può aggirare la definizione normativa di ciò che può essere visto e desiderato? In che modo il muto propone una pedagogia dell'amore e della passione attraverso i silenzi, il fuori campo, i gesti trattenuti, i simboli? Il corpo che resiste: opacità, omissione e non-rappresentazione del sesso. Questo asse tematico si focalizza su tutte quelle immagini del muto italiano in cui il desiderio è trattenuto, interrotto, negato. Che cosa significa non mostrare il sesso? Quale funzione narrativa, morale o estetica ha l'opacità del corpo? In che modo le zone d'ombra, i tagli, i gesti incompleti, i silenzi e le dissolvenze costruiscono un erotismo dell'assenza? Si accolgono proposte che leggano la sottrazione visiva come forma di resistenza o di reinscrizione del desiderio, in dialogo con le estetiche del non-detto, della censura implicita e della corporeità simbolica.
 12. *Desideri in pubblico: spettatorialità ed erotismo.* Quali immagini del desiderio femminile e maschile emergono dallo schermo e oltre lo schermo (si vedano le fotografie in formato cartolina, per esempio) e come tali immagini si confrontano con il pubblico in sala? E in che modo le spettatrici (Berton 2024; Pravadelli 2014) e gli spettatori dell'epoca — lettrici e lettori di riviste, fan delle dive, autori di lettere, racconti o poesie ispirate ai film, alle attrici e agli attori — partecipavano emotivamente e visivamente a queste narrazioni erotiche?
 13. *Luoghi e abiti della passione. L'ambiente erotico, tra paesaggio, scenografia e costume.* Nel cinema muto italiano esiste una relazione tra erotismo e ambientazione, con specifica attenzione agli spazi domestici, ai paesaggi naturali o urbani, agli oggetti che li decorano, ai costumi che i personaggi indossano? In che modo ambienti come la camera da letto, il salotto borghese, il bosco, il giardino pubblico o la città diventano luoghi erotici? Quale ruolo giocano le scenografie, gli arredi, gli abiti nella costruzione del desiderio e dei suoi giochi scenici? Si incoraggiano proposte che mettano in relazione il corpo erotico con lo spazio e con il vestito.

14. *Eros, malattia e morte*. Nel cinema muto italiano, l'erotismo si intreccia spesso con la devianza, la violenza, l'ossessione, la gelosia morbosa, la nevrosi allucinatoria, il delirio amoroso, la colpa, la punizione o la morte. Il corpo desiderato è anche corpo sacrificato, malato, perduto, condannato, a volte salvato. In dialogo con archetipi tragici e romantici, con saperi scientifici e con modelli visivi mutuati dal melodramma, dall'arte simbolista o dal teatro decadente, si accolgono proposte che riflettano su dinamiche di passione malata, di possessività e distruzione.
15. *Sensualità e consumo: moda, oggetti e pubblicità cinematografica*. Come si sviluppa nel cinema muto italiano l'intersezione tra erotismo, pratiche del consumo e cultura materiale? In che modo l'erotismo passa attraverso gli oggetti, quotidiani e non? Qual è il ruolo di elementi come vestiti, profumi, accessori, arredi, sigarette, mezzi di trasporto nella costruzione del desiderio? Le dive, icone della moda e del gusto borghese, incarnano un erotismo che si manifesta anche attraverso i beni di consumo, alimentando un'estetica seduttiva diffusa nei manifesti, nelle riviste e nella pubblicità cinematografica e generalista.
16. *Tecnologie del desiderio erotico*. Qual è il ruolo delle tecniche cinematografiche (illuminazione, movimenti di macchina, messa in quadro, montaggio ecc.) nella coreografia filmica del desiderio erotico e nella rappresentazione dei corpi sessuati del cinema muto italiano? Con quali modalità tali tecniche performano e trasformano i corpi e gli spazi in superfici del desiderio, oscillando tra visibilità e occultamento? Qual è il ruolo della vicinanza, del particolare, della luce, della prossemica e del ritmo nella creazione di una "grammatica" erotica della visione?
17. *Erotismo comico e parodia del desiderio nei generi del cinema popolare*. Questo asse tematico esplora le forme di erotismo declinate attraverso la comicità, la parodia e la performance nei generi popolari del muto italiano (film comici, commedie e film d'avventura). Si sollecitano contributi che studino la relazione tra comicità ed erotismo, con particolare attenzione al corpo comico femminile.
18. *Figure del sogno erotico*. La scena onirica, molto presente nel muto italiano, si configura spesso come uno spazio elettivo per l'affiorare di desideri repressi, fantasie, tabù e immagini conturbanti. In questi casi l'erotismo si manifesta attraverso simboli visivi, apparizioni, sospensioni temporali e atmosfere ambigue. Si incoraggiano contributi che analizzino sogni, visioni, stati alterati della coscienza, possessioni e deliri erotici nella rappresentazione del desiderio erotico del muto italiano.
19. *Pornografia muta*. Accanto alla produzione cinematografica di mercato, anche nell'Italia del primo Novecento circolavano pellicole pornografiche, realizzate in ambito privato o semiclandestino. Quali erano i codici visivi, i generi, le retoriche del piacere in questi film marginali?

Saranno molto gradite le proposte con taglio interdisciplinare.

Modalità di partecipazione

Le **proposte** (max **2000 battute** spazi inclusi) accompagnate da **bibliografia essenziale** di riferimento (max **1000 battute**) e da una breve **nota bio-bibliografica** (max **500 battute**) dovranno essere inviate **entro il 10 ottobre** all'indirizzo: erosmuto2026@gmail.com.

L'esito della valutazione delle proposte sarà inviato **entro il 31 ottobre 2025**.

Lingua del convegno: italiano

Comitato scientifico

Ivo Blom (Vrije Universiteit, Amsterdam), Paolo Bertetto (Università Roma La Sapienza), Michele Canosa (Università di Bologna), Angela Dalle Vacche (Georgia Institute of Technology), Céline Gailleurd (Université Paris VIII), Cristina Jandelli (Università di Firenze), Alessandro Faccioli (Università di Padova), Denis Lotti (Università di Verona), Giacomo Manzoli (Università di Bologna), Giovanna Maina (Università di Torino), Luca Mazzei (Università di Roma Tor Vergata); Elena Mosconi (Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del cinema), Mariapaola Pierini (Università di Torino), Veronica Pravadelli (Università di Roma Tre), Jacqueline Reich (Marist College, New York), Gabriele Rigola (Università di Genova), Stefania Rimini (Università di Catania), Chiara Tognolotti (Università di Pisa), Federico Vitella (Università di Messina).

Riferimenti bibliografici essenziali

- Alovio, Silvio (2015), *Il teatro dell'eros: Il fuoco*, in Id., *Giovanni Pastrone. I sogni della ragione*, Roma, Ente dello Spettacolo.
- Anselmo, Diana (2023). *A Queer Way of Feeling: Girl Fans and Personal Archives of Early Hollywood*. Oakland: University of California Press.
- Auerbach, Jonathan (2007). *Body Shots: Early Cinema's Incarnations*. Berkeley: University of California Press.
- Babini, Valeria P.; Chiara Beccalossi, Lucy Riall, a cura di (2015), *Italian Sexualities Uncovered, 1789–1914*. Basingstoke, Palgrave Macmillan.
- Berton, Mireille (2025), *Spectatrices du cinéma: Aux origines d'un imaginaire*. Paris Classiques Garnier.
- Blom, Ivo (1992), *Il Fuoco or the Fatal Portrait: The XIXth Century in the Italian Silent Cinema*, "Iris", 14-15, Autumn.
- Borelli, Ivo (2014), *Diva Intermedial. Lyda Borelli between Art, Photography, Theatre and Cinema*, in Kaveh Askari et.al. (a cura di), *Performing New Media, 1890-1915*, New Barnet, John Libbey.
- Blom, Ivo (2018), *The Beauty of the Forzuti: Irresistible Male Bodies On and Off Screen*, in: Marina Dahlquist, Doron Galili, Jan Olsson, Valentine Robert (a cura di), *Corporeality in Early Cinema: Viscera, Skin, and Physical Form*, Bloomington, Indiana University Press.
- Blom, Ivo (2022), *Italia Almirante e le arti: Relazioni pittoriche, scultoree e teatrali in Femmina, La statua di carne e L'ombra*. in: Alessandro Faccioli, Elena Mosconi (a cura di), *Divine. Nuove prospettive sul cinema muto italiano*, Milano, Mimesis.
- Brownlow, Kevin (1990). *Behind the Mask of Innocence: Sex, Violence, Prejudice, Crime in Films of the Silent Era*. Berkeley, University of California Press.
- Bruscolini, Elisabetta; Angela Prudenzi; Sergio Toffetti, a cura di (1997). *La fiamma del peccato: l'eros nel cinema muto*. Torino, Lindau.
- Butler, Judith (1990). *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*. New York: Routledge (tr. it. *Questione di genere: Il femminismo e la sovversione dell'identità*, Roma: Laterza, 2004).
- Dagrada, Elena (2010). *Emozioni di celluloidi. Melodramma e gestualità nel cinema delle origini*, in *Verità indicibili. Le passioni in scena dall'età romantica al primo Novecento*, a cura di Elena Dagrada, Roma: Bulzoni.
- Dall'Asta, Monica (1992). *Un cinéma musclé*. Crisnée: Yellow Now.
- Dall'Asta, Monica, Dalila Missero e Micaela Veronesi, a cura di (2020). *Che cosa è "queer" nella storia del cinema italiano? Rappresentazioni non normative dal muto agli anni Sessanta*. "Immagine. Note di storia del cinema", 22.

- Dalle Vacche, Angela (2008). *Diva. Defiance and Passion in Early Italian Cinema*, Austin, University of Texas Press.
- Dijkstra, Bram (1986). *Idols of Perversity: Fantasies of Feminine Evil in Fin-de-Siècle Culture*. New York, Oxford University Press (tr. it. *Idoli di perversità. La donna nell'immaginario artistico, filosofico, letterario e scientifico tra Otto e Novecento*, Milano: Garzanti, 1988).
- Dijkstra, Bram (1996), *Evil Sisters: The Threat of Female Sexuality and the Cult of Manhood*, New York, Alfred A. Knopf (tr. it. *Perfide sorelle. La minaccia della sessualità femminile e il culto della mascolinità*, Milano, Garzanti, 1997).
- Faccioli, Alessandro, Elena Mosconi, a cura di (2022), *Divine. Nuove prospettive sul cinema muto italiano*. Milano, Mimesis.
- Foucault, Michel (1978). *Histoire de la sexualité, I. La volonté de savoir*. Paris, Gallimard, 1976 (tr. it., *La volontà di sapere*, Torino, Einaudi, 1978).
- Giddens, Anthony (1992), *The Transformation of Intimacy: Sexuality, Love and Eroticism in Modern Societies*, Cambridge: Polity Press (tr. it. *La trasformazione dell'intimità*, Bologna, Il Mulino, 1995).
- Gramsci, Antonio (1917), *In principio era il sesso...*, "L'Avanti" (edizione di Torino), 16 febbraio 1917, poi in Id., *La città futura. 1917-1918*, a cura di Sergio Caprioglio, Torino, Einaudi, 1982
- Horak, Laura (2016). *Girls Will Be Boys: Cross-Dressed Women, Lesbians, and American Cinema, 1908–1934*. New Brunswick: Rutgers University Press.
- Jandelli, Cristina (2019). *Le dive italiane del cinema muto*, Imola, Cue Press.
- Jandelli, Cristina; Chiara Tognolotti, a cura di (2024). *Le tenebrose. Figure di femme fatale nel cinema e nei media europei fra mito e contemporaneità*, Pisa, ETS.
- Kuhn, Annette (1988), *Cinema, Censorship and Sexuality 1909–1925*, London, Routledge.
- Lotti, Denis (2022). *Il fauno (e la serpe). Una via mascolina all'erotismo nel muto italiano*, in G. Landrini, G. Maina, F. Zecca (a cura di), *Sesso e volentieri. Storie e forme dell'erotismo nel cinema muto italiano*, "Quaderni del CSCF", 18.
- Mosconi, Elena (2015). *Donne all'opera, tra scena e schermo*, in *Storie in divenire: le donne nel cinema italiano*, a cura di Lucia Cardone, Cristina Jandelli e Chiara Tognolotti, Pisa, ETS.
- Païni, Dominique (2007). *Le silence d'Eros*, "Festival La Rochelle Cinéma", <https://festival-larochelle.org/edition/2007/texte/le-silence-deros/>
- Potter, Susan (2019). *Queer Timing: The Emergence of Lesbian Sexuality in Early Cinema*. Urbana: University of Illinois Press, 2019
- Pravadelli, Veronica (2014). *Il cinema delle origini e l'esperienza quotidiana, New Woman e modernità*, in Id. *Le donne del cinema*, Roma, Laterza.
- Praz, Mario (1942). *La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica*. Torino, Einaudi.
- Sorcinelli, Paolo (1993), *Eros. Storie e fantasie degli italiani dall'Ottocento ad oggi*. Bari, Laterza.
- Sorcinelli, Paolo (2001), *Storia e sessualità. Casi di vita, regole e trasgressioni tra Ottocento e Novecento*. Milano, Bruno Mondadori.
- Tachou, Frédéric (2013). *Et le sexe entra dans la modernité: Photographie "obscène" et cinéma pornographique primitif, aux origines d'une industrie*. Paris, Klincksieck.
- Tognolotti, Chiara (2018), «Una statua di carne». *Francesca Bertini e Louis Delluc, per una lettura di genere della fotogenia*, in Cardone L., Maina G., Rimini S., Tognolotti C. (a cura di), [Smarginiture] *Pelle e pellicola. I corpi delle donne nel cinema italiano*, in "Arabeschi", n. 12, luglio-dicembre 2018 <http://www.arabeschi.it/numbers/arabeschi-n-12/>

- Traub, Valerie (2016), *Thinking Sex with the Early Moderns*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press.
- Veronesi, Micaela (2022). *Il corpo e il desiderio. Libertà ed erotismo nel cinema muto italiano*, in G. Landrini, G. Maina, F. Zecca (a cura di), *Sesso e volentieri. Storie e forme dell'erotismo nel cinema muto italiano*, "Quaderni del CSCP", 18.
- Wanrooij, Bruno P. F. (1990), *Storia del pudore: La questione sessuale in Italia, 1860–1940*. Venezia, Marsilio.
- Williams, Linda (1992), *Hardcore. Power, Pleasure and the "Frenzy of the Visible"*, Los Angeles, University of California Press.
- Williams, Linda (2008). *Screening Sex*. Durham, Duke University Press.